



eni S.p.A.
Distretto
Meridionale

Marzo
2015

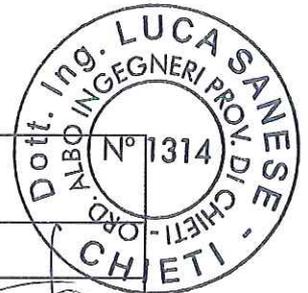
Doc. SIME_AMB_01_14
Studio di Impatto Ambientale
e Studio di Incidenza
Messa in produzione Pozzo "Pergola 1"

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E STUDIO DI INCIDENZA

Messa in produzione del Pozzo Pergola 1 e realizzazione delle condotte di collegamento all'Area Innesto 3

Concessione di Coltivazione Val D'Agri
Comune di Marsico Nuovo (PZ)

AECOM	Contratto No. 2500012367			
		AECOM Italy S.r.l.	AECOM Italy S.r.l.	L. Sanese
		Elaborato	Verificato	Approvato
	Rev.0			
	Marzo 2015			

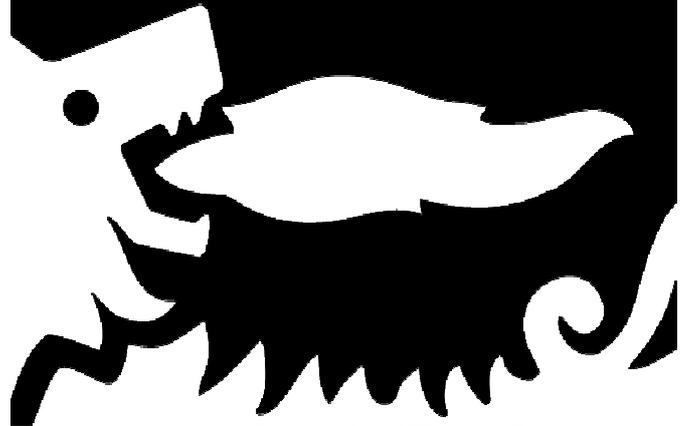


0	Emissione per enti	AECOM Italy S.r.l.	Giuseppa Gioia Coord. SIME AMB	Roberta Angelini Resp. SIME	Marzo 2015
REV.	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA



eni spa

**DISTRETTO
MERIDIONALE**



Doc. SIME_AMB_01_14

***STUDIO DI IMPATTO
AMBIENTALE E STUDIO
DI INCIDENZA***

Messa in produzione del Pozzo
Pergola 1 e realizzazione delle
condotte di collegamento all'Area
Innesto 3

Concessione di Coltivazione Val D'Agri
Comune di Marsico Nuovo (PZ)

Capitolo 1: Introduzione

Marzo 2015

 <p>eni S.p.A. Distretto Meridionale</p>	<p>Data Marzo 2015</p>	<p>Doc. SIME_AMB_01_14 Studio di Impatto Ambientale e Studio di Incidenza Messa in produzione del Pozzo Pergola 1</p>	<p>Capitolo 1 Pagina i</p>
--	--------------------------------	---	--------------------------------

INDICE

1	INTRODUZIONE	1
1.2	UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL PROGETTO	3
1.3	INFORMAZIONI SUL PROPONENTE	4
1.3.1	<i>Le attività di eni e&p in Italia.....</i>	5
1.3.2	<i>Royalty e sbocchi occupazionali - presenza di eni in Basilicata</i>	6

 <p>eni S.p.A. Distretto Meridionale</p>	<p>Data Marzo 2015</p>	<p>Doc. SIME_AMB_01_14 Studio di Impatto Ambientale e Studio di Incidenza Messa in produzione del Pozzo Pergola 1</p>	<p>Capitolo 1 Pagina 1 di 9</p>
---	--------------------------------	---	---

1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce lo **Studio di Impatto Ambientale (SIA)**, comprensivo di **Studio di Incidenza**, relativo al progetto “*Messa in produzione del Pozzo Pergola 1 e realizzazione delle condotte di collegamento all’Area Innesto 3*”, ad opera della Società eni s.p.a. Distretto Meridionale, nel territorio del Comune di Marsico Nuovo, in Provincia di Potenza, Regione Basilicata, nell’ambito della Concessione di Coltivazione Idrocarburi Val D’Agri (rilasciata con D.M. del 28/11/2001).

In sintesi, il progetto comprende le seguenti attività:

- Allestimento alla produzione del Pozzo Pergola 1;
- Realizzazione e posa di tre condotte di lunghezza pari a circa 8,380 km per il trasporto degli idrocarburi dall’Area Pozzo Pergola 1 all’Area Innesto 3;
- Realizzazione dell’Area Innesto 3.

In seguito all’entrata in vigore del **Decreto-legge "Sblocca Italia" 12 settembre 2014, n. 133 convertito in Legge, con modifiche, dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164, entrata in vigore in data 12 novembre 2014**, che ha modificato il D.Lgs. 152/06 “*Norme in materia ambientale e s.m.i.*”, il progetto deve essere sottoposto a **Valutazione di Impatto Ambientale di competenza Statale** in quanto rientra nell’Allegato II alla Parte Seconda dello stesso D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nella seguente tipologia progettuale:

punto 7) Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sulla terraferma e in mare

Inoltre, seppure il progetto si sviluppa all’esterno di Siti appartenenti a Rete Natura 2000, nell’intorno dell’area di progetto sono presenti la ZPS IT9210270 *Appennino Lucano, Monte Volturino* e il SIC IT9210240 *Serra di Calvello*, dai quali l’Area Innesto 3 risulta essere la più vicina distando circa 675 m dalla ZPS e circa 1,5 km dal SIC. Le altre aree di progetto sono ubicate comunque a distanze maggiori da tali Siti.

I SIC e le ZPS, in quanto facenti parte della Rete Natura 2000, sono oggetto di una rigorosa tutela e conservazione degli habitat, delle specie animali e vegetali e, per questo motivo, ogni intervento che ricade all’interno dei Siti Natura 2000 o che, pur sviluppandosi all’esterno, possa indurre effetti significativi sulle componenti biotiche o abiotiche in essi presenti è soggetto a **Valutazione d’Incidenza**.

Inoltre, per tener conto delle connessioni ecologiche delle specie presenti nel territorio e del fatto che alcune aree di progetto (parte della condotta e l’area Innesto 3) interferiscono direttamente con il sito IBA 141 *Val d’Agri* e sono limitrofe anche all’EUAP 0851 *Parco Nazionale dell’Appennino Lucano – Val d’Agri – Lagonegrese* (distanza minima 500 m circa dal tracciato delle condotte, nel punto più prossimo), nell’ambito della Valutazione di Incidenza saranno esaminate anche le possibili interferenze del progetto su tali aree tutelate, anche se non appartenenti a Rete Natura 2000.

Pertanto, sulla base dell’art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. secondo cui la Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza (ove prevista), il presente Studio di Impatto Ambientale è stato integrato con una Valutazione di Incidenza, secondo quanto previsto dall’Allegato G del D.P.R. 357/97 e dall’Allegato II-a della D.G.R. n. 2454 del 22 dicembre 2003.

Il presente Studio è stato quindi redatto in conformità alle normative nazionali e regionali sopra citate e, sulla base di quanto previsto dall’articolo 22 e dall’Allegato VII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., del DPCM 27/12/1988, dalla L.R. 47/1998 e s.m.i., dall’Allegato G del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e dall’Allegato 2 al Decreto 30/03/2007, è articolato come segue:

 <p>eni S.p.A. Distretto Meridionale</p>	<p>Data Marzo 2015</p>	<p>Doc. SIME_AMB_01_14 Studio di Impatto Ambientale e Studio di Incidenza Messa in produzione del Pozzo Pergola 1</p>	<p>Capitolo 1 Pagina 2 di 9</p>
---	--------------------------------	---	---

- **Capitolo 1 - Introduzione:** descrive sinteticamente lo Studio in oggetto, il progetto, i riferimenti normativi applicabili, l'inquadramento territoriale e la presentazione del proponente;
- **Capitolo 2 - Quadro di Riferimento Programmatico:** analizza il contenuto degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e i vincoli ambientali e paesaggistici insistenti sull'area di progetto e ne verifica le eventuali interferenze con il progetto.
- **Capitolo 3 - Quadro di Riferimento Progettuale:** descrive il progetto, le tecniche operative adottate e illustra le misure di prevenzione e mitigazione previste volte a minimizzare gli impatti con le diverse componenti ambientali (ambiente biotico ed abiotico). Illustra, inoltre, le motivazioni del progetto e l'individuazione delle possibili alternative compresa l'"alternativa zero".
- **Capitolo 4 - Quadro di Riferimento Ambientale:** descrive le componenti ambientali, biotiche e abiotiche, dell'area di interesse, valutandone lo stato attuale di qualità ambientale.
- **Capitolo 5 - Descrizione dei siti Rete Natura 2000, dell'EUAP e dell'IBA:** descrive le caratteristiche ambientali, gli habitat e le specie caratterizzanti i siti Rete Natura 2000, il Parco (EUAP) e l'IBA;
- **Capitolo 6 - Stima degli impatti:** riporta la stima dei potenziali impatti ambientali connessi alla realizzazione del progetto proposto e la descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e, se possibile, compensare gli eventuali effetti negativi del progetto sull'ambiente.
- **Capitolo 7 - Valutazione di Incidenza:** riporta la valutazione delle possibili interferenze del progetto sugli habitat e sulle specie tutelate presenti nei Siti Rete Natura 2000, nell'EUAP e nell'IBA e la descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e, se possibile, compensare gli eventuali effetti negativi del progetto su tali siti tutelati;
- **Capitolo 8 - Conclusioni:** sintetizza le valutazioni effettuate nell'ambito dello Studio per il progetto in esame.

In tal modo, il progetto in esame viene descritto e valutato in tutti i suoi aspetti programmatici, progettuali ed ambientali, con particolare riferimento agli eventuali effetti diretti ed indiretti prodotti dallo stesso sugli ecosistemi, sulle specie e sugli habitat presenti nelle aree tutelate, sull'uomo e sulle matrici ambientali circostanti l'opera. Si precisa che, per la realizzazione della postazione e la perforazione del pozzo Pergola 1 sono state già ottenute tutte le autorizzazioni ambientali riportate nel **Capitolo 3 – Quadro di Riferimento Progettuale**. Pertanto, tutte le attività finalizzate alla messa in produzione del pozzo Pergola 1 verranno realizzate all'interno della postazione già esistente e non verranno occupate nuove aree.

Per analizzare dal punto di vista territoriale, programmatico ed ambientale l'area di progetto, nel presente Studio sono stati presi come riferimento diversi ambiti territoriali aventi una scala di dettaglio differente, a seconda delle analisi da svolgere:

- **Un'area ristretta:** corrispondente ad uno stretto intorno delle aree in cui saranno realizzate le attività (Area Pozzo Pergola 1, Tracciato delle Condotte e Area Innesto 3), utilizzata per definire nel dettaglio le interferenze del progetto con gli strumenti di programmazione territoriali e il regime vincolistico sovraordinato;
- **Un intorno significativo dell'area di progetto:** corrispondente ad un ambito più esteso dell'area in cui saranno realizzate le attività, identificato negli Allegati cartografici del presente Studio e che, in funzione delle peculiarità ambientali e territoriali interessate, potrebbe potenzialmente risentire degli impatti eventualmente generati dalle attività previste (es. la presenza di Aree Naturali Protette o Siti della Rete Natura 2000 in un intorno delle aree di progetto che possano potenzialmente essere interessate da eventuali impatti).

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2015	Doc. SIME_AMB_01_14 Studio di Impatto Ambientale e Studio di Incidenza Messa in produzione del Pozzo Pergola 1	Capitolo 1 Pagina 3 di 9
---	-----------------------	--	--------------------------------

1.2 UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL PROGETTO

L'intero progetto sarà realizzato all'interno dei limiti amministrativi del Comune di Marsico Nuovo (PZ), nell'ambito della Concessione di Coltivazione Idrocarburi denominata "Val D'Agri", e si svilupperà su tre macro-aree, così individuate da Nord-Ovest a Sud-Est (cfr. **Figura 1-1**):

- Area Pozzo Pergola 1:** l'area pozzo è ubicata nella zona a Nord-Ovest del Comune di Marsico Nuovo, ad Est della Masseria Russo ed a Nord della Masseria Votta, in destra idrografica del *Vallone Quagliarella* (da IGM, **Allegato 1.1**, denominato *Vallone Guagliariello* da catastale, **Allegato 3.1**) e a circa 2 km a Nord-Est della Frazione Pergola. La postazione è situata in un'area posta su un pianoro, ad una quota di 1.040 metri s.l.m. (centro area) in precedenza utilizzata a pascolo e contornata da boschi di querceti mesofili e mesotermofili. Nelle immediate vicinanze non sono presenti nuclei abitativi ma solo alcune masserie rurali e case sparse. La distanza del sito dall'abitato più vicino, costituito dalla frazione di San Vito, posta a Sud - Est ad una quota di 943 metri s.l.m., è di circa 600 metri, mentre la distanza dall'abitato principale di Marsico Nuovo, posto sempre a Sud - Est dal sito, ad una quota di 834 metri s.l.m., è di circa 3.500 metri.
- Area Condotte:** I tracciati delle tre condotte saranno realizzati a partire dalla postazione Pergola 1, con direzione Nord/Ovest-Sud/Est, per una lunghezza di 8,380 km, interessando il territorio del Comune di Marsico Nuovo (PZ) fino a raggiungere l'area individuata per la realizzazione dell'Area Innesto 3 in località "Case Blasi" sempre in comune di Marsico Nuovo. Il tracciato delle condotte non attraversa centri abitati o le frazioni sparse nell'area e, per buona parte del tragitto, le condotte ricadono nell'ambito montano del bacino idrografico del fiume Agri ad Ovest dell'abitato di Marsico Nuovo mentre, nel tratto finale, percorrono la piana alluvionale dell'Alta Val d'Agri per poi deviare in direzione Est e raggiungere l'Area Innesto 3.
- Area Innesto 3:** l'area da realizzarsi, di estensione pari a 10.890 m², sarà ubicata a circa 1,6 km a Sud - Est del centro abitato di Marsico Nuovo, a circa 950 m ad Est della frazione Santa Maria.

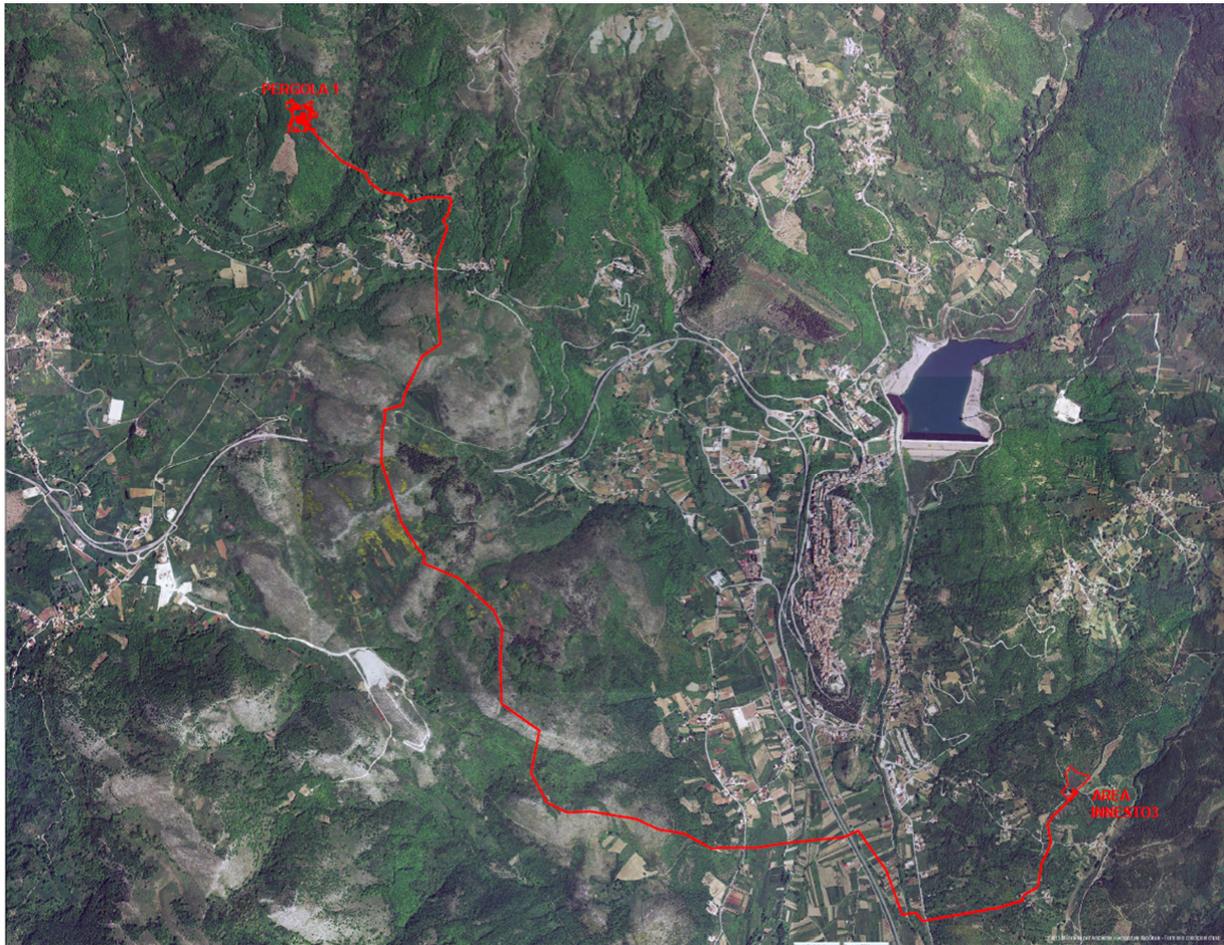


Figura 1-1: foto aerea con individuazione delle aree di progetto

La descrizione dettagliata dei luoghi e delle aree attraversate dal progetto è descritta al **Capitolo 3 (Quadro di Riferimento Progettuale)**.

In **Allegato 1.1** si riporta l'inquadramento territoriale del progetto su base IGM (1:25.000), mentre negli **Allegati 1.2 a/b/c** si riporta l'inquadramento di dettaglio delle tre aree di progetto su base CTR (scala 1:10.000).

1.3 INFORMAZIONI SUL PROPONENTE

eni spa

Sede Legale: Piazzale Enrico Mattei, 1 - 00144 Roma - Italia

Capitale sociale: euro 4.005.358.876,00 i.v.

Codice Fiscale e Registro Imprese di Roma: n. 00484960588

Partita IVA: n. 00905811006 - R.E.A. Roma n. 756453

"eni è oggi più che mai un'azienda vicina, aperta e dinamica. I suoi valori chiave sono la sostenibilità, la cultura, la partnership, l'innovazione e l'efficienza".

eni è un'impresa integrata nell'energia, impegnata a crescere nell'attività di ricerca, produzione, trasporto, trasformazione e commercializzazione di petrolio e gas naturale.

 <p>eni S.p.A. Distretto Meridionale</p>	<p>Data Marzo 2015</p>	<p>Doc. SIME_AMB_01_14 Studio di Impatto Ambientale e Studio di Incidenza Messa in produzione del Pozzo Pergola 1</p>	<p>Capitolo 1 Pagina 5 di 9</p>
---	--------------------------------	---	---

eni opera nelle attività del petrolio e del gas naturale, della generazione e commercializzazione di energia elettrica, della petrolchimica e dell'ingegneria e costruzioni, in cui vanta competenze di eccellenza e forti posizioni di mercato a livello internazionale. eni è presente in 85 Paesi con circa 78.400 dipendenti.

Ogni azione promossa da eni è caratterizzata dal forte impegno per lo sviluppo sostenibile. La sua azione è orientata a valorizzare le persone, a contribuire allo sviluppo ed al benessere delle comunità nelle quali opera, a rispettare l'ambiente, a investire nell'innovazione tecnica, a perseguire l'efficienza energetica e mitigare i rischi del cambiamento climatico.

I settori di attività di eni sono:

- **exploration & production (e&p)**, che opera nelle attività di ricerca e produzione di idrocarburi;
- **gas & power (g&p)**, che opera nelle attività di approvvigionamento, trasporto, rigassificazione, distribuzione e vendita di gas naturale;
- **refining & marketing (r&m)**, che opera nelle attività di raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi;
- **petrolchimica**, che opera nel settore petrolchimico;
- **ingegneria e costruzioni**, che opera nel settore ingegneria, costruzioni e perforazioni offshore e onshore attraverso la Società Saipem;
- **altre Società**, con cui eni opera anche in altri settori industriali attraverso il controllo di società quali Ecofuel S.p.A., eni Corporate University, eni International Resources, eniServizi, LNG Shipping;
- **attività finanziarie**, con cui dal 1° gennaio 2007 la società di tesoreria centrale Enifin S.p.A. è incorporata per fusione in Eni S.p.A. al fine di ottimizzare le opportunità di netting intragruppo e il ricorso al mercato.

1.3.1 Le attività di eni e&p in Italia

eni opera in Italia dal 1926 e le attività riguardano l'esplorazione e produzione di idrocarburi, il gas naturale, la raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi, l'ingegneria e costruzioni e la petrolchimica.

Di seguito, si riporta una descrizione delle attività condotte da eni exploration & production in Italia nel corso del 2013 (Fonte: Fact Book 2013, eni).

Nel 2013, la produzione di petrolio e gas naturale in quota eni è stata di 186 mila boe/giorno. L'attività è condotta nel Mare Adriatico e Ionico, nell'Appennino Centro-Meridionale, nell'onshore e nell'offshore siciliano e nella Val Padana per una superficie complessiva sviluppata e non sviluppata di 21.478 km² (17.282 km² in quota eni). Le attività operate di esplorazione e produzione sono regolate da contratti di concessione (67 nell'onshore e 72 nell'offshore).

Mare Adriatico e ionico

Produzione: I giacimenti hanno fornito nel 2013 il 49% della produzione eni in Italia, principalmente gas. I principali sono i giacimenti denominati Barbara, Annamaria, Angela-Angelina, Porto Garibaldi, Cervia, Bonaccia, Luna e Hera Lacinia. La produzione è operata attraverso 73 piattaforme fisse (di cui 3 presidiate) installate presso i giacimenti principali alle quali sono collegati i giacimenti satelliti attraverso infrastrutture sottomarine. La produzione è convogliata mediante *sealine* sulla terraferma per essere immessa nella rete di trasporto nazionale del gas. Il sistema è continuamente sottoposto a rigorosi controlli di sicurezza, attività manutentiva e ottimizzazione della produzione. Nell'ambito degli accordi siglati con gli enti locali nell'area di Ravenna, proseguono i progetti per la preservazione dell'ecosistema in particolare nelle Valli di Comacchio nel Parco del Delta del Po.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2015	Doc. SIME_AMB_01_14 Studio di Impatto Ambientale e Studio di Incidenza Messa in produzione del Pozzo Pergola 1	Capitolo 1 Pagina 6 di 9
---	-----------------------	---	--------------------------------

Sviluppo: Le principali attività hanno riguardato: attività di ottimizzazione sui campi esistenti, attività di *upgrading* dei sistemi di compressione degli idrocarburi sulle piattaforme produttive del giacimento Barbara. Inoltre, nel 2013 sono stati conseguiti i provvedimenti di Compatibilità Ambientale per i progetti “Fauzia” ed “Elettra”, che nell’anno 2014 sono state completate ed avviate alla produzione. Sono stati inoltre conseguiti i provvedimenti di Compatibilità Ambientale per i progetti “Bonaccia NW” e “Clara NW”, per i quali sarà avviata nel 2015 la fase realizzativa.

Appennino centro-meridionale

Produzione: eni è operatore della concessione Val d’Agri (Eni 60,77%) in Basilicata, risultante dall’unificazione delle concessioni Volturino e Grumento Nova a fine 2005. La produzione proveniente dai giacimenti Monte Alpi, Monte Enoc e Cerro Falcone è alimentata da 29 pozzi produttori ed è trattata presso il centro olio di Viggiano. Il petrolio, attraverso un oleodotto della lunghezza di 136 chilometri, è lavorato presso la Raffineria eni di Taranto. La produzione di gas è trattata presso lo stesso centro di Viggiano e dopo immesso nella rete nazionale. Nel 2013, la concessione ha prodotto il 34% della produzione eni in Italia.

Sviluppo: Prosegue l’attività volta a finalizzare il programma di sviluppo di Val d’Agri, oggetto di accordo con la Regione Basilicata nel 1998; i lavori per l’installazione di una nuova linea di trattamento gas continuano con l’obiettivo di migliorare le performance ambientali della centrale di trattamento e di raggiungere la capacità produttiva autorizzata di 104 mila barili/giorno. E’ stata inoltre completata la perforazione con conseguente start-up del pozzo produttivo Alli 2 e prosegue l’implementazione del Piano di Monitoraggio Ambientale che costituisce un progetto di assoluta eccellenza a tutela dell’ambiente.

Sicilia

Produzione: eni è operatore in 12 concessioni di coltivazione nell’onshore e 2 nell’offshore siciliano. I principali giacimenti sono Gela, Ragusa, Tre sauro, Giaurone, Fiumetto e Prezioso che nel 2013 hanno prodotto circa il 10% della produzione eni in Italia.

Sviluppo: Nell’onshore continuano le attività di manutenzione sui pozzi in produzione del campo di Gela, Ragusa e Tresauro. Nell’offshore sono state presentate alle Autorità competenti le integrazioni richieste nell’ambito della procedura ambientale necessaria al rilascio della concessione di sviluppo delle scoperte di Argo e Cassiopea nel canale di Sicilia. Il decreto di compatibilità è stato poi conseguito nell’anno 2014.

1.3.2 Royalty e sbocchi occupazionali - presenza di eni in Basilicata

La normativa vigente stabilisce la quota di produzione che le compagnie petrolifere che svolgono attività estrattive devono versare annualmente allo Stato; in termini percentuali e per le estrazioni di idrocarburi in terra ferma, essa corrisponde al 7% della produzione complessiva. I beneficiari, con quota differente, sono lo Stato, le Regioni e i Comuni interessati dalle attività estrattive.

Nel caso specifico della Basilicata, a partire dal 1° gennaio 1999, la quota destinata allo Stato (pari al 55% dell’aliquota stabilita) è direttamente corrisposta alla Regione Basilicata in quanto regione a statuto ordinario inclusa nell’Obiettivo 1 di cui al Regolamento CEE n. 2052/88 e successive modificazioni. Pertanto, del 7% totali, l’85% è di pertinenza della Regione e il 15% dei Comuni interessati dalle estrazioni.

Inoltre, con la Legge 23 luglio 2009, n. 99, art. 45 *Istituzione del Fondo per la riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti nelle regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi*, a decorrere dal 1° gennaio 2009, le royalty per quanto riguarda le estrazioni in terra ferma sono state incrementate di un ulteriore 3% sul prodotto complessivo per un totale pari al 10%.

Secondo i dati contenuti nel documento “eni in Basilicata – Local Report 2013”, dal 1998 eni ha versato royalty alla Regione Basilicata e ai Comuni interessati dalle estrazioni petrolifere per un totale complessivo di oltre 585 milioni di euro.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2015	Doc. SIME_AMB_01_14 Studio di Impatto Ambientale e Studio di Incidenza Messa in produzione del Pozzo Pergola 1	Capitolo 1 Pagina 7 di 9
---	-----------------------	---	--------------------------------

Di questi, oltre 497 milioni di euro sono stati messi a disposizione della Regione, mentre la cifra versata ai Comuni e di circa 87 milioni di euro. Nel solo 2011 eni ha corrisposto alla Regione Basilicata aliquote di prodotto per un totale di 53,5 milioni di euro, corrispondenti alla produzione avvenuta nell'anno 2010.

Le somme corrispondenti al valore dell'incremento di aliquota del 3% sono versate in un apposito capitolo del Bilancio dello Stato e interamente riassegnate al Fondo preordinato alla riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per i residenti nelle regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi, per poi essere ridistribuite alla popolazione residente mediante bonus per l'acquisto del carburante. L'importo procapite ripartito ai maggiorenni muniti di patente della Regione Basilicata ha fatto registrare per il 2011 un valore pari a 48.779.628 euro.

Nel triennio dal 2011 al 2013 sono state versate alla Regione Basilicata royalty per un importo totale pari a 410.601.937,66 euro di cui la quota parte di eni ammonta a 222.633.260,64 euro, circa il 55% del totale erogato. Nel 2013 eni e Shell hanno versato alla Regione Basilicata 168.974.961,60 euro ed hanno corrisposto ai Comuni interessati dalle attività petrolifere in Basilicata aliquote di prodotto per un totale di 29.801.283 milioni di euro, corrispondenti alla produzione avvenuta nell'anno 2012.

Nel triennio 2011-2013 la ripartizione delle risorse monetarie tra la Regione ed i Comuni della Basilicata è sintetizzata nella sottostante **Tabella 1-1**.

Tabella 1-1: Aliquote versate da eni alla Regione Basilicata e ai Comuni nel periodo 2011-2013 (fonte: eni in Basilicata - Local Report 2013)

Gettito royalty complessivo alla Regione Basilicata nel triennio 2011-2013.

Operatore	Anno 2011 (€)	Anno 2012 (€)	Anno 2013 (€)
eni	53.516.203,53	77.255.485,89	91.861.571,22
Per produzioni*	53.442.449,89	76.313.675,58	91.810.760,41
aliquote aste quote gas**	73.753,64	941.810,31	50.810,81
Shell Italia E&P	46.481.139,33	64.374.147,31	77.113.390,38
Per produzioni	46.319.978,33	63.582.486,00	77.063.176,03
aliquote aste quote gas	161.161,00	791.661,31	50.214,35
Totale	99.997.342,86	141.629.633,20	168.974.961,60

Aliquote di prodotto corrisposte ai Comuni relative alle concessioni di coltivazione idrocarburi Val d'Agri (in euro)

Comuni (Concessione Val d'Agri)	Operatore	Anno 2011 (€)	Anno 2012 (€)	Anno 2013 (€)	totale per comune
-Viggiano	eni	5.923.727,00	8.717.907,00	10.703.072,73	25.344.706,73
	Shell Italia E&P	5.292.399,83	7.267.987,28	8.983.835,49	21.544.222,60
- Calvello	eni	1.208.924,00	2.011.825,00	2.356.639,87	5.577.388,87
	Shell Italia E&P	872.973,17	1.677.227,84	1.978.092,22	4.528.293,23
- Grumento Nova	eni	967.139,00	1.341.216,00	1.571.093,25	3.879.448,25
	Shell Italia E&P	872.973,17	1.118.151,89	1.318.728,15	3.309.853,21
- Marsico Nuovo	eni	725.354,00	1.005.912,00	1.178.319,93	2.909.585,93
	Shell Italia E&P	654.729,88	838.613,92	989.046,11	2.482.389,91
- Montemuro	eni	241.785,00	335.304,00	392.773,31	969.862,31
	Shell Italia E&P	218.243,29	279.537,97	329.682,04	827.463,3
Totale anno		16.978.248,34	24.593.682,90	29.801.283,10	71.373.214,3

Al **Comune di Marsico Nuovo** (evidenziato dal riquadro blu) nel quale si prevede di realizzare il progetto oggetto del presente studio, sono state destinate royalty per un totale complessivo nel periodo di riferimento pari a 2.909.585,93 euro da eni e 2.482.389,91 da Shell.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2015	Doc. SIME_AMB_01_14 Studio di Impatto Ambientale e Studio di Incidenza Messa in produzione del Pozzo Pergola 1	Capitolo 1 Pagina 8 di 9
---	-----------------------	---	--------------------------------

Nella **Tabella 1-2** invece sono riportate le risorse erogate dal Fondo Idrocarburi nel triennio 2010-2012.

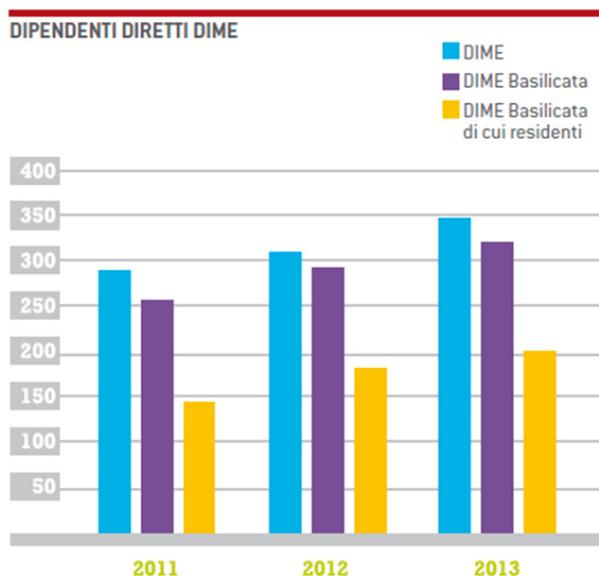
Tabella 1-2: Ripartizione del Fondo Idrocarburi (fonte: eni in Basilicata - Local Report 2012)

Ripartizione del Fondo Idrocarburi

FONDO RIDUZIONE PREZZO CARBURANTI C.D. BONUS CARBURANTI		Concessioni in Basilicata detenute da eni e Shell		
Per produzioni dell'anno	2010	2011	2012	
eni	25.932.320,32	38.329.468,81	46.291.139,72	
Shell	22.603.770,01	31.947.196,84	38.855.383,14	
Totale	48.536.090,33	70.267.665,65	85.146.522,86	

Il contributo di eni allo sviluppo della Regione si esplica anche in termini occupazionali, difatti, compatibilmente con i livelli di qualificazione e specializzazione necessari allo svolgimento delle attività e alla presenza degli stessi nel mercato del lavoro locale, eni promuove l'integrazione nel territorio attraverso il reclutamento di personale locale.

Il Distretto Meridionale (DIME) è stato istituito a Viggiano a fine 2008 per garantire un migliore raccordo con il territorio e le Istituzioni locali e una maggiore efficienza nella gestione delle attività in campo. Al 31 dicembre 2013, il Distretto Meridionale presenta un organico di 348 persone, in aumento rispetto al 2012 del 10%, di cui 321 persone dedicate a presidiare le attività operative e gestionali in Basilicata. Di queste, circa il 59% è residente in Basilicata ed è proveniente dai diversi Comuni delle Province di Potenza e Matera.



Dipendenti diretti del DIME

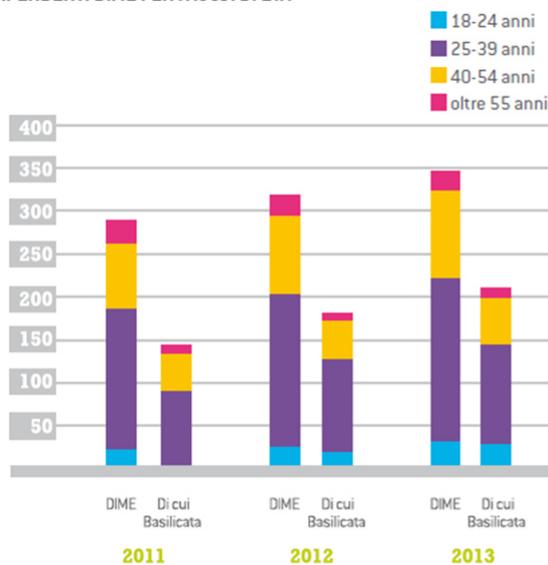
	2011	2012	2013
	Numero	Numero	Numero
Dipendenti totali DIME	285	316	348
- di cui lavoranti in Basilicata	260	288	321
- di cui residenti in Basilicata	141	179	206

Figura 1-2: numero dei dipendenti diretti del Distretto Meridionale (fonte: eni in Basilicata - Local Report 2013)

In **Figura 1-2** viene mostrato l'andamento del numero dei dipendenti del Distretto Meridionale nel Triennio 2011-2013, in termini percentuali il numero di dipendenti residenti in Basilicata si è consolidato su valori superiori al 50%.



DIPENDENTI DIME PER FASCIA DI ETÀ



DIPENDENTI DIME PER TITOLO DI STUDIO

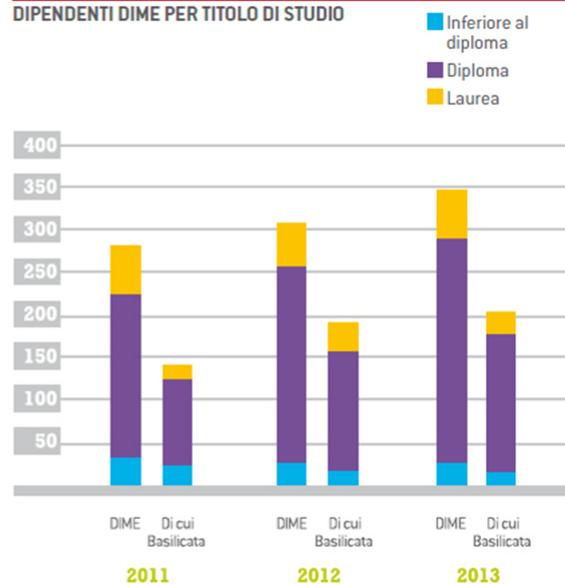


Figura 1-3: numero dei dipendenti diretti del Distretto Meridionale per fascia di età (a sinistra) e per titolo di studio (a destra) (fonte: eni in Basilicata - Local Report 2013)

In **Figura 1-3** viene, invece, mostrato l'andamento del numero di dipendenti impiegati nel Distretto Meridionale differenziandoli in base all'età e al titolo di studio. Dall'analisi dei grafici emerge che la classe di età maggiormente rappresentata è quella compresa tra i 25 e i 39 anni, mentre relativamente al titolo di studio prevalgono le persone in possesso di diploma rispetto a quelle laureate.

Oltre all'impiego diretto, le attività che eni ha intrapreso in Basilicata hanno generato e continuano a generare un notevole indotto. Oggi le imprese che lavorano nell'indotto eni in Val d'Agri sono una realtà diversificata di aziende di manutenzione, di servizio, di collaudo e progettazione impianti, di servizi ambientali, di opere edili e di altre attività. Un insieme di servizi diretti e indiretti, affidati a ditte terze, che riguardano non solo il funzionamento del Centro Olio ma anche dei pozzi petroliferi afferenti.

Continua, dunque, l'aumento occupazionale di medio periodo, che da 400 occupati nel 1998, anno di sottoscrizione del Protocollo di Intenti eni - Regione Basilicata, nel 2013 ha raggiunto un numero totale di 2.881 occupati nel settore petrolifero in Basilicata di cui 348 dipendenti diretti e 2.533 occupati indiretti, ovvero dell'indotto.

